ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza dello Legna N. 2 Trieste, Lunedì 2 Aprile 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6658

LA GUERRA.

I boeri sulle retrovie di Roberts. Le condoglianze di Roberts per la morte di Joubert.

LONDRA 31 (Reuter). Un telegramma da Bloemfontein dice: Un messo a cavallo venuto qui da Kimberley annuncia che le forze dei boeri si trovano presso il Pardekop, a breve distanza dalla posizione in cui stava l'accampamento di Cronje.

Roberts ha inviato al presidente del Transvaal, Krüger, un telegramma in cui esprime le sue condoglianze per la morte del generale Joubert e ricorda le insigni virtù cavalleresche dell' estinto.

L' avanzata di lord Roberts sarebbe imminente.

LONDRA 1. (N). Secondo un dispaccio dei giornali dalla Città del Capo, i preparativi di lord Roberts per l'avanzata sarebbero già progrediti al punto che questa potrà incominciare presumibilmente fra pochi giorni.

Un altro combattimento presso Brandfort.

KRONSTAD 1. (Reuter). Il presidente Stejn si è recato a Ladybrand per eccitare i boeri a continuare a resistere. Circolano numerosi appelli e proclami.

Ieri, al nord di Brandfort, avrebbe avuto luogo un combattimento col generale Strus. Si ignorano le perdite.

A Warrenton.

LONDRA 1. (N), Secondo un telegramma da Warrenton, il 30 marzo colà si combattè per tutta la giornata.

Il successore di Joubert.

LONDRA 1. (N). I giornali hanno da Pretoria, che il presidente Krüger, ai funerali di Joubert annunciò, che a successore del defunto generalissimo verrà nominato il comandante Luigi Botha.

LONDRA 1. (N). Da Pretoria si telegrafa, che il successore di Joubert sarà anche eletto a vicepresidente della repubblica transvaaliana.

L'epidemia fra i boeri prigionieri. Il trasporto a St. Elena differito.

SIMONSTOWN 1. (Reuter). Causa il moltiplicarsi dei casi di malattia fra i prigionieri boeri, venne differito il trasporto di questi a St. Elena. Ieri sono morti 3 boeri. Nel corso della settimana passata ne morirono 12.

Per domani sono attesi qui altri 200 prigionieri.

CITTA' DEL CAPO 1. (Reuter). Il morbillo da cui sono affetti i prigionieri boeri che si trovano a bordo delle navi inglesi fu da essi contratto nel campo trincerato di Pardekop. I prigionieri non si lagnano nè dell'acqua nè del vitto; essi ricevono la stessa acqua come l' equipaggio della squadra inglese.

Gli ammalati che potranno essere trasportati, saranno ricoverati in un ospitale apposito. Si provvederà acciocchè sulle navi non vi sieno soverchi agglomeramenti di persone.

Le ferrovie orangiane.

CITTA' DEL CAPO (Reuter). In un ordine del giorno emanato dal comando militare si sopprime la designazione di „ferrovie dello Stato libero" per le linee ferroviarie orangiane, e si sostituisce alla stessa la denominazione „regie ferrovie militari".

La situazione parlamentare in Italia.

Biancheri declina la candidatura.

ROMA 1. (N). Oggi Visconti-Venosta e Lacava si recarono a Montecitorio a conferire con Colombo.

Oggi si sono radunati due comitati dell'opposizione di Estrema, e si sono accordati sul nome di Biancheri nonchè sugli altri nomi dell'Ufficio di presidenza. Si riunirono poscia, in un solo Comitato, senza prendere una decisione definitiva in genere, causa le notizie contradittorie circolanti, però riaffermando il proprio deliberato che qualora si ripresentasse la candidatura di Colombo alla presidenza, l'Estrema sarebbe coerente a quello che ha fatto finora.

Domattina i due comitati dell'Estrema, quello parlamentare e quello di propaganda, si riuniranno per intendersi su quanto dovranno proporre nella riunione plenaria.

ROMA 1. (N). Per incarico dell'Estrema, gli on. Barzilai e Ferri si abboccarono stasera col vicepresidente Palberti, circa il verbale della seduta del 29 marzo. Palberti promise che nel verbale esporrà nudamente i fatti, notando come Ferri e Denicolò avessero chiesto la parola, ma che non fu loro concessa dal presidente. Modificato così il verbale, l'Estrema non ne farebbe una questione. Solamente Ferri prenderà la parola, riservando i diritti dell'Estrema circa la negata parola agli oratori. Domattina, prima della seduta, Ferri e Barzilai si recheranno nuovamente da Palberti per accertarsi che la compilazione del verbale seguì secondo l'accordo.

ROMA 1, (N). Biancheri ha diretto al direttore della *Tribuna* la seguente lettera: „Le sarò vivamente grato se ella vorrà compiacersi di render noto a mezzo della *Tribuna* che declino assolutamente la candidatura alla presidenza della Camera, da qualsiasi parte mi potesse venire offerta. Con cordiali sentimenti mi pregio di proferirmi. Firmato *Biancheri*."

L'*Italie* crede possibile che dopo la rielezione di Colombo e dell'ufficio di presidenza, la Camera venga prorogata. Dice che tale notizia prende una certa consistenza.

Molti deputati annunziano il loro arrivo per domani; tuttavia si ritiene difficile che possano superare i 350. In questo caso è anche difficilissimo che Colombo possa ottenere 249 voti, cioè quanti gli occorrono per essere eletto a primo scrutinio, essendovi solamente otto congedi e quattro collegi vacanti, perchè in queste ultime sedute, per impedire attriti con l'Estrema non furono concessi congedi.

ROMA 1. (N). In un articolo publicato nell'*Avanti*, intitolato *La provocazione della maggioranza*, l'on. De Felice esamina quali conseguenze porterà la rielezione di Colombo, se questi tentasse di risalire alla presidenza. De Felice conclude: L'insistere, e l'insistere coi mezzi a cui si è prestato l'on. Colombo, e col significato che acquisterebbe il ritorno di Colombo alla presidenza, sarebbe una provocazione grave, sarebbe un tentativo temerario e pazzo di sopraffazione politica. Qualunque forma di resistenza dell' Estrema quindi sarebbe non solo giustificata ma doverosa.

Le insistenze della Russia nella questione delle ferrovie.

COSTANTINOPOLI 1 (N). L' ambasciata russa attende dalla Porta ch' essa ripeta in forma ufficiale le dichiarazioni fatte finora soltanto da parte dell' Yldiz-Kiosk nella questione del diritto di prelazione chiesto dalla Russia per le concessioni per linee ferroviarie nell'Asia Minore.

Il fermento tra gli armeni.

COSTANTINOPOLI 1. (N). In questi circoli politici non si ascrive alcuna importanza alle lettere minatorie pervenute al patriarca armeno da parte di armeni malcontenti del suo contegno. Si dubita pure che esista realmente un comitato rivoluzionario e si suppone che le stesse lettere minatorie non sieno altro che una mistificazione.

COMIZIO TEDESCO RADICALE.

VIENNA 1. (N). Il terzo comizio convocato oggi dai deputati tedesco-radicali ebbe un concorso relativamente scarso. Vi parlò fra altri il deputato alla Camera Wolff il quale esordì commemorando Bismarck.

Passando poi ad esaminare la situazione politica interna, criticò in modo aspro il contegno del partito tedesco-nazionale, parlò dell'agitazione tenuta viva fra i tedeschi per il distacco dalla Chiesa cattolica ed il passaggio alla confessione di Lutero. Toccando la questione delle lotte nazionali ebbe parole di simpatia per i boeri e per la loro causa.

Il suo discorso fu interrotto a questo punto da fragorosi applausi.

Il comizio approvò il contegno del partito tedesco-nazionale-radicale e votò infine una risoluzione chiedente la codificazione dell'alleanza con la Germania.

L'adunanza si sciolse in perfetto ordine, al canto della *Wacht am Rheim*.

COMUNI CZECHI che hanno sospeso i loro contributi alla Croce Rossa.

PRAGA 1 (N). I *Narodni Listy* avevano pubblicato tempo addietro la notizia che il distretto di Böhmisch-Brod, che è ritenuto il più radicale fra i distretti czechi contava, in confronto di altri distretti, un maggior numero di comuni ascritti alla Società della Croce Rossa. 49 comuni czechi del distretto di Böhmisch Brod dichiarano oggi, a smentita di quell' accusa, nei *Radikalni Listy* che essi non sono più ascritti alla Società della Croce Rossa, in parte dal novembre dell' anno scorso ed in parte dal principio dell' ostruzionismo czeco e che conseguentemente hanno anche sospeso il pagamento dei contributi a quella società.

IL BILANCIO SPAGNUOLO APPROVATO. Proteste. Attacchi contro il Governo.

MADRID 1 (N). La Camera approvò nella seduta di ieri il bilancio nel suo complesso.

MADRID 1 (N). Si è rinunciato all'idea di tener chiusi i negozi per protestare contro la votazione del bilancio da parte della Camera.

Oggi doveva aver luogo anche un comizio di protesta, ma l' autorità lo proibì. L' associazione nazionale pubblicò quindi un manifesto in cui, protestando contro il divieto, biasima aspramente la politica del Governo.

Guglielmo II al principe Radolin.

BERLINO 1. (Wolff). Si telegrafa da Pietroburgo. Ricorrendo oggi il natalizio dell'ambasciatore germanico principe Radolin, l'imperatore Guglielmo gli inviò un prezioso dono nonchè un telegramma cordialissimo di felicitazione.

L'imperatore conferì al principe, in segno di gradimento dei suoi fedeli servigi, la gran croce dell'ordine della Casa Hohenzollern, augurando che egli possa portar quell'ordine con onore per molti anni.

(Questa straordinaria dimostrazione di cordialità da parte dell'imperatore Guglielmo verso l'ambasciatore principe Radolin assume un sapore particolarmente piccante dopo il noto incidente avvenuto giorni fa alla corte di Pietroburgo N. d. R.)

Esplosione a bordo d' una torpediniera. Cinque vittime.

CHERBOURG 1 (N). Mentre si stavano facendo le prove con una torpediniera di nuova costruzione, scoppiò un tubo della caldaia a vapore. 5 persone riportarono gravi ustioni. Uno dei feriti, reso pazzo dal dolore atroce, si gettò in mare ed annegò.

Per la Costituente. ROMA 1. (N). Alla riunione dei rappresentanti dei partiti popolari intervennero circa 70 associazioni. Il Comitato disse i motivi che addusse la Questura per la proibizione del Comizio. L'avv. Merlino pronunziò un vivace discorso, facendo rilevare la necessità della propaganda nelle città e nelle campagne, con opuscoli e conferenze, a favore della Costituente. In questo senso si votò un ordine del giorno.

L'ambasciatore Lanza. ROMA 1. (N). E' imminente la pubblicazione del decreto che esonera il generale Lanza dal posto di ambasciatore a Berlino, e lo nomina primo aiutante del re.

Le comunicazioni ferroviarie in Siberia. CHABAROWSK (Siberia) 1. (N). Il ponte sul fiume Selenga è stato riaperto il 27 marzo p. p. dopo esser stato sottoposto ad accurata visita. Con ciò è ristabilita la comunicazione diretta fra la linea ferroviaria transbalkaliana e l' altra parte della rete ferroviaria siberiana.

Il sultano indisposto. COSTANTINOPOLI 1. (N). L'inviato serbo Novakovic è partito ieri l' altro senza essere prima stato ricevuto in udienza dal sultano, il quale è leggermente indisposto causa una infreddatura. Però a malgrado di questo suo malessere il sultano assistette venerdì al *selamlik*.

Il processo di Teramo. TERAMO 1. (N). E' arrivato il teste Calcagno, mercè il salvacondotto rilasciatogli dall' autorità. Dice che non conobbe mai gli imputati Gudini, Ceccarelli, Collabona e Diotallevi. Il Calcagno non potrà recarsi a Roma, per vedere il figlio, ma tornerà subito a Parigi dove lavora all'Esposizione.

Finanze americane. WASHINGTON 1. (N). Gli introiti nei vari rami dell'amministrazione dello Stato per il mese di marzo p. p. ascesero a 48,726.038 dollari. Le spese importarono nello stesso periodo 32,167.000 dollari.

Pesci d'aprile a Roma. ROMA 1. (N). Oggi moltissima gente abboccò il pesce d'aprile, recandosi in via Merulana, dove avrebbe dovuto tenersi una predica del padre Teodosio, sulle sorti del parlamentarismo. Altro pesce ch' ebbe successo fu quello d' una conferenza che avrebbe tenuto il maestro Puccini nella sala Umberto.

Corse sospese. VIENNA 1. (N). Causa il tempo sfavorevole non si tennero le corse al trotto che dovevano aver luogo oggi all'ippodromo del *Prater*.

Industria e Scienza

NOVITÀ E CURIOSITÀ.

I pericoli dell' elettricità.

La recente catastrofe della *Comédie française* dà una dolorosa attualità alla questione dell'illuminazione elettrica ed ai pericoli che ne possono derivare.

Quali dunque i pericoli dell' illuminazione elettrica e quali i mezzi per prevenirli? La catastrofe del „Théâtre français" è dovuta ad un fenomeno che si verifica frequentemente in tutti i circuiti elettrici, ma che nella pluralità dei casi non dà effetti sensibili. Le sue manifestazioni rimangono, come si dice. anodine.

E' risaputo che la resistenza della corrente è inversamente proporzionale alla sezione del conduttore, che cioè, quanto più sottile è il conduttore tanto maggiore è la resistenza che esso offre al passaggio della corrente elettrica.

Ora, se in un punto qualunque del circuito si obliga la corrente a passare per un filo sottilissimo, la resistenza diventerà massima e potrà, con un numero conveniente di *volts*, produrre l' incandescenza del filo. Su questo principio appunto si fonda l'illuminazione elettrica.

Le lampade elettriche infatti non sono che campane di vetro in cui si è rarefatta quanto è più possibile l'aria, e che contengono un filo di carbone speciale o di platino, attraverso il quale è obligata a passare una forte corrente che determina l'incandescenza.

Si estrae l'aria dalle campane di vetro perchè altrimenti il filo si troverebbe, mentre è incandescente, in contatto coll'ossigeno dell'aria e verrebbe perciò rapidissimamente ossidato, cioè consumato. Se si potesse fare il vuoto assoluto, il filo durerebbe eternamente. Ma l'incandescenza si può produrre, contro la volontà dell'elettricista, in un punto qualunque del circuito. Basta perciò che avvenga un contatto fra conduttori di nome contrario.

Ad evitare tale pericolosa contingenza, si sogliono circondare i reo fori di sostanze isolanti come cotone, seta ecc., ma succede spesso che, specialmente in causa dell'umidità che logora e consuma l'involucro isolante, tale precauzione non sia sufficente.

Questo fenomeno si chiama *circuito breve* e succede più facilmente quando gli isolatori si trovano in contatto coll' intonaco delle pareti, intonaco che contiene sostanze facilmente corrosive.

Per prevenire tale inconveniente vi è un mezzo costoso, ma radicale, e consiste nel separare i due fili per tutta la loro lunghezza, chiudendoli in due tubi di vetro. Si può pure usare, come nei cavi sottomarini, una forte fasciatura di seta spalmata di sostanze bituminose.

In ogni caso il nemico più temibile è sempre l' umidità.

Trasmissione dell' energia elettrica a grandissime distanze.

Il signor Forbes, il quale si è molto occupato della questione della trasmissione dell'energia elettrica, si pronunciò nettamente sulle trasmissioni a grandissime distanze. Queste, secondo lui, possono raggiungere gli 800 km.

A suo avviso, per esempio, le miniere d'oro dell'Africa australe potrebbero utilizzare economicamente le cascate Vittoria allo Zambese. Per le miniere d' oro di Coolquadie, lontane da un porto qualsiasi e quindi in una località dove il carbone ha un prezzo eccessivo, si avrebbe interesse di produrre l'energia presso la costa e trasmetterla elettricamente, benchè la distanza raggiunga i 480 km.

L'elettro-metallurgia potrebbe del pari utilizzare le forze naturali a grandi distanze; il Forbes è convinto che le cateratte del Nilo non tarderanno a venir utilizzate per le irrigazioni non solo nell'Egitto, ma ancora nel Sudan.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per le elezioni nel II corpo

Il Comitato elettorale Progressista pubblica il seguente manifesto:

Elettori del II Corpo!

Vi proponiamo di mandare Vostri rappresentanti nel Consiglio della Città i seguenti candidati:

Benussi Giorgio A. G. *ditta insinuata*
Cambon dott. Luigi *avvocato*
Combi de Cesare *ditta insinuata*
Doria Costantino *ingegnere*
Fabiani dott. Emilio *medico*
Grion Antonio *gioielliere*
Hermet Carlo *assicuratore*
Morpurgo dott. Eugenio *medico*
Mosconi Luigi *ditta insinuata*
Venezian dott. Felice *avvocato*
Vivante Enrico *ingegnere*
Zanetti Arturo *ditta insinuata*

Sono uomini che l'animo ed il senno hanno sacrato alla Patria. Sono tali che nessuna lusinga allontanerà mai dalla via del dovere che, intransigenti ne' principi, intelligenti di ogni vero progresso, saranno patrocinatori ad un tempo dei diritti della Città e del benessere dei cittadini

Nessuna migliore raccomandazione per essi, che dirli tutti consenzienti Vostri. Nessun maggiore eccitamento a Voi, che rammentarvi come foste fino ad oggi l'incarnazione purissima del sentimento nazionale e liberale onde Trieste nostra si onora.

Accorrete alle urne; e fate che l'unanime Vostro consenso conferisca autorità agli uomini che investirete della Vostra fiducia.

Trieste 1. aprile 1900.

Il Comitato elettorale Progressista
(Seguono le firme).

Avvertimento: Le schede vanno portate personalmente e deposte nell' urna aperta nella sala del Consiglio al II piano del palazzo Municipale nei giorni di martedì 3 aprile a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Si scriva esattamente il nome e cognome di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i recapiti elettorali potranno ritirarli personalmente nel giorno di lunedì 2 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom. al civico Ufficio statistico-anagrafico, al I piano della casa N. 21 di via SS. Martiri.

Per il monumento a Dante a Pola. Il *Popolo istriano* di Pola rileva l'idea, caldeggiata dal nostro giornale, che in luogo di un busto dell'Alighieri nell'aula del Consiglio polese, si eriga in Pola addirittura un monumento all'altissimo Poeta, ed osserva: «Questa idea di erigere ai termini sacri della nazione il simbolo più alto della sua gloria, il fondatore della sua lingua, l'augure prediletto del suo rinnovamento, è cosa così idealmente bella, che non può essere da noi accolta se non col più grande entusiasmo. Lasciamo andare la scelta del luogo, oggi fuori di tempo, quando non sono raccolte allo scopo che poche centinaia di corone, quando non sono passati quindici giorni dacchè l'idea è stata lanciata. Per questo ci penserà il Municipio nostro, che in un caso simile darà non solo l' area, più opportuna ed indicata allo scopo, gratuitamente, ma, ne siamo certi, concorrerà largamente anche nella spesa.»

Il confratello polese, accennando alla necessità di una spesa considerevole, confida anch'egli nel concorso di tutti gli italiani per quest'opera patriottica e civile; e conclude: «Qui giorno per giorno in tutti i campi della vita publica noi siamo costretti di affermare col lavoro, con le scuole, con la politica, con la finanza, con i comizi e con la stampa, con ogni estrinsecazione della nostra attività, il diritto italiano. Venga l'austera figura di Dante ad infondere nuove forze, nuove speranze agli affaticati combattenti; venga nel nome di quella grande idea, che egli raccolse dalla morente latinità e primo trapiantò fra le genti italiane, a presiedere ai nostri destini.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Edoardo Polli, raccolte dopo una serata dantesca, C. 1.76.

I «provvedimenti» del Governo per far di Pisino un centro croato. I ministeri-meteora che si sono susseguiti nel Governo dell' impero, dalla caduta del conte Taaffe ad oggi, hanno avuto tutti per caposaldo del loro programma la conciliazione fra tutti i popoli della monarchia.

Restringendoci alla nostra Regione, ecco in poche righe, riassunti gli atti dei vari ministeri, meditati od attuati per raggiungere quella conciliazione: le tabelle bilingui; la scuola slava a Gorizia; la slavizzazione della giuria alla Corte d'Assise di Rovigno; il ginnasio croato a Pisino; la nomina di canonici, vescovi ed arcivescovi slavi; il progetto di legge per far pagare agli italiani delle Basse le scuole slave della montagna; la scuola magistrale preparatoria a Pisino; i timbri postali slavi, nel territorio di Trieste, ecc. ecc.

A questi atti, diremo così, positivi, si potrebbero aggiungere quelli negativi, come la reiezione dei progetti per la separazione - pro pace - dei Comuni italiani da quelli slavi, nell' Istria; il divieto al Comune di Trieste, di aprire parallele italiane nel suo Territorio; e si potrebbe continuare a lungo.

Ora alla lunga lista un altro «provvedimento» del Governo - meditato e non attuato ancora - si aggiunge la creazione d' una Scuola agraria *croata* a Pisino!

Così l'italiana città di Pisino - qualora quel progetto divenisse un fatto compiuto - avrebbe l'invidiabile godimento di ospitare un ginnasio *croato*; una scuola magistrale preparatoria, *croata*: una scuola agraria *croata*. Senza contare il giardino

---

CUORE DI MADRE

63

— Non si piange senza ragione.

— Sì, qualche volta i nervi... sapete...

— Oh! oh! i nervi! mormorò Villadon. Geltrude che ha i nervi, ciò è abbastanza strano!

E ad alta voce cercando di consolarla.

— Se avete qualche dolore ed è in poter mio di consolarvi, non mi dimenticate... io sono pronto... usate di me.

— Siete molto buono, signor conte.

Egli si allontanò dirigendosi verso Bergereaux.

Ella avea voglia di tendergli le braccia. Avea voglia di gridargli con tutta la forza della sua disperazione e del suo amore:

— Tu non mi riconosci, dunque? Il tuo cuore, dunque, non indovina niente? Non vedi dunque che io sono Fernanda e che muoio del tuo abbandono e del tuo oblio? Come debbo essere cambiata, perchè nulla della tua anima ti porti verso di me! Guardami dunque! E' vero che i miei lineamenti sono diventati irriconoscibili... ma gli occhi sono quelli di prima, quelli in cui tu immergevi il tuo sguardo, quelli che tu baciavi e in cui cercavi di scorgere tutto l'amore ardente che io avevo per te... Guardali dunque i miei occhi e mi riconoscerai... Non startene alle cicatrici del mio volto, alle rughe della mia fronte, alla bianchezza dei miei capelli. La mia anima è restata giovane ed essa ti ama. — Dai miei occhi solamente puoi vedere la mia anima. Guarda i miei occhi!...

Non era abbisognato molto tempo a Geltrude per indovinare l'amore di suo figlio per Giulietta.

Ella fu spaventata di quella scoperta. A che cosa poteva giungere un simile amore? Al matrimonio? Suo figlio, sposare la figlia di Renaudière! No, sarebbe stato un orrore. Ciò non era possibile, vivo Renaudière. E a quella vergogna, a quel sacrilegio, poichè era quasi un sacrilegio, Geltrude era pronta ad opporsi con tutta la sua forza. Come? Ella non lo sapeva. Ma sarebbe giunta fino a rivelare il suo vero nome. Sarebbe giunta occorrendo, fino a rivelare ad Andrea l' infamia del mostro di cui voleva sposare la figlia.

Geltrude si ammalò seriamente quando conobbe quel segreto.

Natale la curò.

Il prete si era affezionato molto alla povera donna nella quale aveva indovinato da lungo tempo, una nascita superiore alla sua condizione, una straordinaria distinzione di modi e di linguaggio. Egli indovinava in lei un mistero, ma prudente per carattere ed abitudine, non aveva mai voluto interrogarla temendo di farle dispiacere rinnovando in lei i ricordi di un passato crudele.

Quando Geltrude conobbe l' amore di Andrea capì il motivo segreto delle visite frequenti, più frequenti del solito, che il giovane faceva al presbiterio. Egli cercava di vedere Giulietta.

Il suo odio per Renaudière fu più forte della sua prudenza. Essa ne parlò a Natale con precauzioni infinite. Vedeva là un pericolo e voleva salvare suo figlio da quel pericolo.

— Signor curato, disse un giorno, non appena Andrea ebbe lasciato il presbiterio, dopo aver veduto Giulietta che attraversava la piazza del villaggio, i vecchi vedono spesso meglio dei giovani.

— Che cosa avete veduto, Geltrude?

— Credo di non ingannarmi dicendo che da qualche tempo le visite del signor Andrea sono interessate.

— Io non comprendo.

— Il signor curato non andrà in collera?

— E perchè?

— Io sto certamente per immischiarmi in cose che non mi riguardano, ma il signor curato sa che io gli sono affezionata. Oh, affezionata sino ad esser pronta a morire, pur di risparmiargli un dolore. Ho creduto osservare che il signor Andrea è innamorato di una signorina, e che questa signorina, la signorina Renaudière, non vede di cattivo occhio il signor Andrea, perchè mai passa così spesso davanti il presbiterio?

Il prete pareva seccato.

— Vi domando perdono, signor curato, ma io vorrei sapere qualche cosa.

Tremava molto, e meccanicamente asciugava col fazzoletto le mani umide, tanto aveva paura.

— Che cosa, Geltrude?

— Il signor Andrea ha intenzione di ammogliarsi con questa signorina?

— Mio fratello è un uomo onesto, Geltrude, voi mi fate una strana domanda. E' fargli un insulto supporre...

— Oh! io non ho nulla supposto, ella disse interrompendo. Dunque il signor Andrea vuole dare il suo nome alla signorina Giulietta Renaudière... e il signor di Villadon vi consente?

— Io non vi ho detto che mio padre vi consenta, Geltrude, ma vorrei sapere quale interesse vi spinge a preoccuparvi di queste questioni d'avvenire.

Il prete avea parlato meno dolcemente del solito, quasi duramente.

— L'affetto che ho per voi, signor curato, e anche per il signor Andrea,. ella rispose timidamente.

— E in che cosa questo affetto potrebbe allarmarsi, vedendo realizzare questi progetti di matrimonio?

— Ah! ella disse, questo matrimonio è deciso?

— Io non l'ho detto.

— Qualche volta le vecchie dànno buoni consigli per quanto umile sia la loro condizione...

— Voi sapete qualche cosa?

— Io non so nulla, ma ho veduto parecchie volte il dottore Renaudière, dacchè sono la serva del signor curato. Questo uomo ha lo sguardo malvagio, egli lo è, ne sono sicura, poichè sua moglie che è inferma da venti anni è abbandonata da lui come un cane morto.

Il prete era un poco pallido e taceva. Geltrude si animava a poco a poco.

— Quest'uomo, certamente, benchè nulla si dica contro di lui, è capace di fare molto male, e non dovrebbe, no, signor curato, non dovrebbe entrare nella vostra famiglia così rispettata ed amata.

L'abate Natale rifletteva profondamente. E' certo, nessun sospetto gli veniva alla mente sulla personalità, per lui sconosciuta, di Geltrude, però una sorpresa germogliava nel suo cuore, ricercando così frequenti prove di quell'affezione. Come mai quella donna lo aveva amato così tutt'a un tratto? Poichè egli avea sorpreso subito in lei i segni dell'affetto e di giorno in giorno si era sentito amato.

— Voi avete delle prevenzioni contro quest'uomo. Però bisognerebbe che queste

d'infanzia e la scuola popolare.... *croata*, a frequentar le quali, come per il ginnasio, si fanno venire i fanciulli dalla campagna.

Ciò dimostra in modo ormai indubbio, che realmente si tende a fare di Pisino un centro croato. Altrimenti non si comprenderebbe questa insistenza di tre o quattro ministeri nel prediligere quella povera città, come sede di istituti scolastici croati.

Così facendo, il Governo dimostra certamente di saper apprezzare il carattere ospitale della cittadinanza italiana di Pisino; ma non dimostra però di riconoscere che gli italiani hanno, come ogni altra nazionalità, il diritto al rispetto del loro possesso nazionale.

La morte del barone de Reinelt. Ieri mattina cessava di vivere improvvisamente nella nostra città il barone Carlo de Reinelt, capo dell'antica e cospicua casa commerciale Reyer e Schlick. Egli soffriva già da alcuni mesi di *ateromasia* e di *enfisema polmonare*; in questi ultimi giorni però si era sentito relativamente bene, tanto che sabato sera giocò due partite a bigliardo. Ieri mattina, alle 8, il suo barbiere bussò alla porta della stanza da letto e non ebbe risposta. Bussò una seconda volta, ed allarmato di non sentire risposta, si decise ad entrare. Trovò il barone seduto su una poltrona, morto. La causa immediata del decesso andrebbe ascritta a paralisi cardiaca.

Il barone de Reinelt aveva 75 anni. Dopo aver compiuto gli studi commerciali in Inghilterra, fece il suo tirocinio presso la filiale di Londra della casa Reyer e Schlick; intraprese poi lunghi viaggi all'estero, spiegando sempre grande attività. Venne poi a stabilirsi a Trieste presso la Casa madre e nel 1875 ereditò da Costantino Reyer la sua immensa sostanza, con l'obbligo di continuare l'attività della casa Reyer e Schlick.

Il defunto copriva moltissime cariche. Da 25 anni era membro della Camera di commercio e nel 1879 ne fu nominato presidente, carica ch'egli copriva tuttora. Nel gennaio 1883 fu nominato membro della Camera dei Signori. Era inoltre presidente della Direzione di Borsa, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà, consigliere della Banca Commerciale triestina, del Gas austriaco, del Cotonificio triestino, presidente della Raffineria di Olii minerali, ed aveva parte in altre istituzioni ancora.

Il barone de Reinelt lascia una vistosissima sostanza, intorno alla quale corrono le voci più disparate; l'opinione pubblica la valuta fra i 16 e i 20 milioni di fiorini. Egli ha nominato suoi esecutori testamentari il signor Giovanni Jachsich, procuratore della Casa Reyer e Schlick, l'avvocato Felice Venezian e il notaio dott. Giuseppe Quarantotto. Il testamento è stato aperto ieri mattina con le formalità di legge.

A quanto abbiamo appreso, la consorte, baronessa Angiolina, oltre ad essere erede di una cospicua somma, sarà anche usufruttuaria, vita natural durante, dell'intera sostanza, la quale andrà poi devoluta al Governo, per essere tutta impiegata in opere di beneficenza. Quali istituzioni di beneficenza il testatore cita, fra altre, il Sanatorio popolare di Allaud (per tubercolosi), la «Croce Rossa», la «Croce Bianca» e la «Società della Poliambulanza» di Trieste.

Il defunto ha disposto inoltre parecchi legati, sia a persone private, sia ad istituzioni di beneficenza. Tacendo dei primi, rileviamo fra i secondi: cor. 60.000 per il fondo intangibile della Direzione generale di beneficenza; c. 30.000 per il fondo intangibile delle Sale di lavoro per i corrigendi; c. 100.000 alla Camera di commercio per una fondazione a beneficio di negozianti triestini decaduti; c. 50.000 a favore del Pio fondo di marina; c. 50.000 per la creazione di stipendi universitari a studenti triestini, uscenti dalle Scuole comunali e da quelle dello Stato; corone 40.000 per il mantenimento della scuola di canto di fondazione Reyer. Inoltre cor. 4000 che saranno rimesse al signor Podestà per essere distribuite ai poveri nel giorno dei funerali.

Il testamento dispone inoltre che tutte le pensioni pagate finora dalla casa Reyer e Schlick vengano convertite in altrettanti vitalizi presso una compagnia di assicurazioni. Fra le disposizioni d'ultima volontà del defunto vi è pure quella che ordina la liquidazione della casa Reyer e Schlick.

In tal modo la morte del barone de Reinelt segna anche la scomparsa di una delle più grandi case commerciali triestine, che ebbe per l'addietro importanza mondiale, specialmente per il commercio del caffè. Ora la sua attività si limitava quasi esclusivamente ad operazioni bancarie; aveva filiali a Vienna e a Londra.

Non appena la notizia della morte fu partecipata alla Camera di commercio, vennero issate sull'edificio di Borsa le bandiere a mezz'asta.

Oggi a mezzogiorno si radunerà la direzione di Borsa e alle 12 e mezzo sarà tenuta un'adunanza straordinaria della Camera di commercio, per deliberare sulle onoranze da tributarsi al defunto. La deputazione di Borsa proporrà fra altro, che la Camera intervenga *in corpore* ai funerali, durante i quali gli uffici saranno chiusi, e che sia sospesa, in segno di lutto, la seduta che era indetta per questa sera.

La salma verrà esposta oggi in una sala al primo piano del palazzo, trasformata in cappella ardente. I funerali seguiranno domani, martedì alle 10 e mezzo antimeridiane.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del barone Carlo de Reinelt, dai signori: conte Emilio Alberti e consorte C. 50 a favore dell'Elisabettino; Luisa e Oscar cav. Gentilomo C. 50, a favore della Cassa di previdenza degli impiegati dello Stab. di Credito, a Trieste; dal cav. Filippo Artelli C. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria della signora Nina Cerf, dai sigg. dott. Vitale ed Eugenia Tedeschi, nipoti dell'estinta, C. 50 a favore della Beneficenza israelitica, C. 50 a favore della Guardia ostetrica, per soccorsi a puerpere bisognose; dalla sig.a Nina ved. Tedeschi, C. 25 a favore dell'erigendo sanatorio per tubercolosi.

Per onorare la memoria del giovinetto Franceschino Orlandini, dal maestro Vittorio Gmeinböck, C. 10 a favore della «Igea».

Per onorare la memoria del sig. Francesco Becking, dalla ditta Giuseppe Giannetto, lire 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Bruna Ghez, dalla sig.a R. Zey, C. 3 a favore della Guardia medica.

— Il dott. Luigi Fonda per onorare la memoria della sua amata sorella Carolina ved. Leban, elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, dalla sig.a Carolina Manzan, nel primo anniversario della morte della sua amica Angiolina Pesenti, C. 200, perchè nel presepio venga fondato un letto che porti il nome dell'estinta.

Unione Ginnastica. Domani, alla nostra Unione, si aprirà la seconda iscrizione alla sezione mandolinistica.

Per l'ingrandimento della scuola di via Donadoni. Giovedì 12 corr. si esperirà al Municipio pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida, la costruzione di una nuova ala di fabbrica a completamento dell'edifizio scolastico di via Donadoni.

Il lavoro è diviso secondo le professioni e precisamente:

Per opere: di muratore C. 44.800, di scalpellino C. 12.650, di falegname C. 18.250, di fabbro ferraio C. 2950, di fonditore C. 1450 e di bandaio C. 1100.

Le offerte, scritte sopra bollo di soldi 50 e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito presso la Tesoreria civica di metà del vadio cauzionale in ragione del 10% del rispettivo prezzo di grida, devono essere presentate (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica municipale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (III piano del Municipio).

La deliberazione della impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Congressi sociali. Il Gremio dei sensali di Borsa, tenne ieri il suo Congresso in 3.a convocazione sotto la presidenza del presidente signor Giulio de Angeli, presenti 22 membri.

Presentate le proposte da adottarsi sulle osservazioni mosse dai Ministeri di finanza e commercio, riguardo modificazioni allo statuto, queste vengono accettate e deliberate ad unanimità. Il signor Brigiacco propone e il Congresso accede che si impartisca alla direzione la facoltà di accettare ulteriori, eventuali osservazioni che potessero venir fatte dai ministeri. Il presidente, dichiarato esaurito l'ordine del giorno, dice corrergli il triste compito di comunicare avere avuto notizia, non ufficiale, ma ufficiosa, del decesso avvenuto questa mane dell'ill. presidente della nostra Camera di commercio bar. de Reinelt, e trovandosi il Gremio riunito in Congresso, ritiene doveroso che esso esprima la propria condoglianza per tale luttuoso avvenimento, incaricando la direzione di prendere parte ai funerali di Lui, e presentare le condoglianze a chi spetta. I convenuti aderiscono mediante alzata.

★ Ieri alle 4 pom. il Banco Operaio tenne l'annunciato Congresso generale, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, presenti buon numero di consortisti e il notaio dott. Piccoli. Fu letta la relazione virtuale del Consorzio fino alla chiusa del 1899, dalla quale risulta che la uscente direzione ha fatto tutto ciò che le era possibile per i vantaggi commerciali, ottenendo un brillante risultato che permise di chiudere il bilancio annuale con cor. 6512,94 di *saldo utile*. Il bilancio venne approvato *en bloc* e l'assemblea mediante alzata tributò un voto di ringraziamento alla cessante direzione, dopodichè si passò all'elezione della direzione nuova. Furono deposte nell'urna 141 schede delle quali 139 compatte per i seguenti signori: Giuseppe Metlicovitz, eletto a presidente; Giuliano dott. Parco a vice-presidente; Enrico Arnerrytsch, Emilio Fano, Enrico fu Carlo Gortan, Riccardo Leipziger, Ettore Leoni, Giuseppe Petris, Diodato Schiavoni, Guglielmo Weil, a direttori; Enrico Alessandrino, Pietro Cesca, Ferdinande Miani, Augusto Petracco, Giovanni Silla e Giuseppe Wessing, a direttori sostituti. Teodoro Basirco, Francesco Gianni, Giacomo Liebermann, Ernesto Oblak e Teodoro Puppis, a revisori.

★ Il Consorzio dei sarti tenne ieri alle 8 pom. nella palestra della Scuola di Città nuova il suo congresso generale ordinario.

Constatato il numero legale, il presidente presenta ai convenuti il commissario magistratuale sig. Lonschar e il medico sociale dott. Bernardi. Quindi invita il sostituto segretario sig. Cansolo a dar lettura del bilancio pro anno 1899, dal quale si apprende che gli introiti del Consorzio furono di corone 14788 e 15 cent., delle quali effettivamente incassati 12372 e 7 cent. Le spese raggiunsero la somma di corone 14788 delle quali sono ancora da pagarsi 2047.

Il bilancio viene approvato senza discussione. Il segretario, sig. Panek, fa poi una brillante relazione sull'attività della Cassa. Biasima con vibrate parole quei proprietari che tengono al loro servizio gli operai per mesi e mesi senza darsi cura di iscriverli alla Cassa. Gli operai però quando cadono ammalati si inscrivono eglino stessi alla Cassa e ricevono la sovvenzione per mesi e mesi non avendo versato alla Cassa che il canone di una sola settimana.

Non prendendo più alcuno la parola, il presidente invita i convenuti a votare un atto di ringraziamento al magistrato civico che concesse la sala, al medico sociale, al dott. Marcus e alla stampa locale. Dopodichè il congresso si chiude.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Trieste» cap. a Mitis da Kobe, Porto Said e Fiume con 11 passeggeri, «Orion» cap. R. Babarovich da Smirne e Fiume, «Achille» cap. E. Klum, da Smirne, scali e Fiume, «Arciduchessa Carlotta» cap. F. Marocchino da Venezia con 20 passeggeri; i piroscafi italiani «Lucano» cap. G. Morisco da Monopoli, «Riposto» cap. Costanzo da Catania e Riposto con 3 passeggeri, il bark «Vittoria» cap. G. Paolinelli da Orano; il piroscafo a. u. «Eteika» cap. S. Furlan da Batum; il piroscafo ellenico «Scaramangà» cap. Kalamida da Trebisonda e Corfù con 7 passeggeri; i piroscafi inglesi «Syria» cap. Carwenth da Londra e Venezia, e «Whitehall» cap. I. Mills da Moulmein e Porto Said con carico completo di riso.

★ Partì il piroscafo lloydiano «Hungaria» cap. V. Gutman per Fiume e Smirne.

Sinistri marittimi. Il piroscafo inglese *Flench*, in viaggio per Melbourne (Australia) sorpreso da violento fortunale naufragò domenica scorsa. Trenta persone dell'equipaggio annegarono, tre riuscirono a salvarsi in una scialuppa.

★ Il grande piroscafo italiano *Vicenza*, della ditta Marigo di Genova, assuntrice dei trasporti di sale, partendo da Cagliari investì in una secca del golfo e s'incagliò. Per disincagliarlo dovrà essere scaricato.

★ Il piroscafo inglese *Bon Lomond* del quale riferimmo l'arrivo a Londra, con la prua sfondata, e col riparto di prua pieno d'acqua, in seguito all'esser venuto a collisione con un altro piroscafo, che lì per lì rimase sconosciuto, sappiamo ora che questo è il piroscafo inglese *Bothal* di Newcastle, che era diretto a Palermo. Il *Bothal* riportò pure non lievi danni e dovette essere rimorchiato a Londra.

L'attività dell'«Igea». Durante il mese di marzo u. s. si presentarono nell'ambulatorio della Società «Igea» N. 425 casi nuovi. Il numero complessivo dei curati durante il suddetto mese fu di 3256. Le prestazioni in casi d'urgenza ascesero a 359, delle quali 94 chiamate d'urgenza a domicilio, durante le ore notturne.

Zoofilia. Il direttore della Società zoofila signor Leopoldo Weiss ci comunica che, in diverse visite praticate nei mesi di febbraio e marzo negli stallaggi di città, sequestrò: cinque asinelli, che furono condotti nelle stalle della società in via Foscolo; due cavalli furono fatti uccidere, mentre undici asinelli e tre cavalli furono fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari, fino a completa guarigione.

Dagli organi di p. s. furono dichiarate in contravvenzione venticinque persone per maltrattamenti agli animali.

Pubblicazioni musicali. L'editore musicale signor Carlo Schmidl ha dato alla luce le seguenti pubblicazioni: *Il carnevale dei bebés*, album di balli moderni, per piano, di Pietro Lebano. — *Serenatella, Polka* e *Valzer appassionato*, composizione per pianoforte di F. Giaretta. — *Inno nazionale* dei boeri, per pianoforte, con testo italiano di Nelia Fabretto. — *Première pensée*, pezzo per piano di Emilia Courir.

Saggio di pianoforte. Gli allievi della pianista signorina Berta Luzzatto daranno un saggio dei progressi da loro compiuti, giovedì 5 corrente, alle 8 pom. nella sala del Circolo Artistico.

Il programma consta di 12 numeri e comprende i nomi dei più celebrati autori.

Il concerto pro Coronini. Nella sala della Filarmonica ha luogo questa sera alle 8 l'importante concerto organizzato dai maestri Castelli e Costantini a favore di Carlo Coronini.

Tutto fa prevedere che la serata avrà un esito splendido, così dal lato artistico come da quello del benefico scopo che si propone.

Convegni sociali. Il trattenimento famigliare dato iersera nella sala del Ridotto, per cura di un comitato di filodrammatici, riuscì egregiamente. Il trattenimento ebbe principio con la *Cavalleria Rusticana*, nella quale si fecero applaudire tutti quei coscienziosi esecutori. Quindi venne eseguita la commediola del Beccari: *La lettera di Mario*, nella quale *debuttò* il minuscolo attore Luciano Pellegrini, un amore di bimbo che eseguì la sua non facile parte con disinvoltura e semplicità. Fu molto applaudito unitamente ai dilettanti che lo secondarono.

Poscia si eseguì *Sei anni dopo*, di Alberto Gentilli, scritta, a suo tempo, per la Gemma Cuniberti. La piccola attrice Lina Pellegrini si distinse molto in questo lavoro e destò commozione nel numeroso uditorio. Fu molto applaudita ed ebbe l'onore di parecchie chiamate.

Quindi si recitò una farsa e poscia incominciarono le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

Teatro Filodrammatico. Novelli recitò iersera *Papà Lebonnard*: una delle sue grandi creazioni; e creazione si può dir veramente senza che il vocabolo sembri una figura rettorica poichè il dramma dell'Aicard che per la struttura sembra più vecchio di quello che realmente non sia, rivive per merito del Novelli, il quale lo fece trionfare a Parigi e lo porta ora in giro trionfalmente per le scene italiane, appalesandosi in uno dei più fulgidi momenti della sua grandezza. La sobrietà, la finezza, il delicato colore, l'espressione del dolore e dello sdegno resa senza urli, ma con una efficacia commoventissima, sono, in questo mediocre dramma, pregi del Novelli veramente forti, originali e squisiti; nella grande scena del terzo: col figlio, quando *Papà Lebonnard* gli grida: *Bastardo!* un fremito corre per la platea e un'ovazione fragorosa irrompe; e Novelli viene richiamato sei o sette volte alla ribalta, fra l'entusiasmo che sale su dalla folla compatta, e si rinnova alla fine del dramma, mentre le spettatrici si asciugano le lagrime.

Con sentimento e con grazia interpretò la parte di *Giovanna* la signora Caimmi, la quale ebbe due chiamate speciali alla ribalta. Egregio ed accurato attore come sempre l'Orlandini; e benissimo anche la signora Giannini nella poco simpatica sua parte.

*** Questa sera il teatro resta chiuso. Ermete Novelli poi, grato dell'accoglienza festosissima qui avuta, e non potendo ritornare qui nell'autunno essendo impegnato per 6 mesi a Roma, ove inaugurerà, com'è noto, «la casa di Goldoni», ha ottenuto una dilazione dal teatro del Casino di Montecarlo dove avrebbe dovuto andare in iscena il giorno 5 di aprile, e si fermerà fra noi fino a tutto lunedì 9 corr. Ecco il programma delle recite ulteriori: Domani, martedì, *Kean*; mercoledì *Il dramma nuovo*; giovedì *Il germe*, nuova commedia in un atto di G. Baffico, e *Il burbero benefico* di Carlo Goldoni. Venerdì serata d'onore della signora Olga Giannini con *La locandiera*, *Il gabinetto N. 13*, *Parva favilla*; sabato *La famiglia Pont-biquet*; domenica *La grande marniera* e *Le distrazioni del signor Antenore*; lunedì serata d'onore del Novelli con *Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni* di V. Carrere e il nuovo monologo *Punto*.

Teatro Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni di ieri della compagnia Nelson il teatro fu ben popolato.

Questa sera, rappresentazione alle 8. Mercoledì alle 4 pom. sarà data un'altra rappresentazione speciale per i fanciulli.

Incendio. Ieri notte, verso le 12, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che al N. 217 di Cologna erasi manifestato un incendio. Accorsero a quella volta con 2 treni, sotto la direzione del luogotenente Caputto e constatarono che il fuoco si era sviluppato in una stalletta e che aveva già prese vaste proporzioni; però, al loro arrivo, era già stato in parte domato dai contadini. Si misero tosto all'opera, e dopo circa un'ora di assiduo lavoro, riuscirono ad allontanare ogni pericolo. Oltre alla stalletta, che fu danneggiata parecchio, il fuoco distrusse una quantità di attrezzi da campagna. Il danno è lieve. La stalla è assicurata.

Portafoglio scomparso. Il tagliapietra Andrea Ferluga, d'anni 40, ieri mattina per incarico del suo principale era stato ad incassare 240 corone, le quali dovevano servire pel pagamento della settimana ad alcuni operai suoi compagni.

Verso il mezzodì il Ferluga era da poco passato sotto i volti di Chiozza quando s'accorse che il portafogli con le 240 corone gli era sparito dalla tasca.

Ritornò sui suoi passi e giunto sotto i Volti fu veduto cercare di qua e di là. Un signore che trovavasi lì presente, gli domandò che cosa cercasse e saputo il caso toccatogli, si ricordò che un vecchio signore molto decentemente vestito, con barba e baffi grigi, aveva poco prima raccolto un portafogli; se l'era messo in tasca e si era allontanato. Il povero Ferluga, accompagnato dalla persona che vide raccogliere il suo portafoglio, si recò all'ispettorato di via Chiozza a denunciare il fatto.

Un pesce di aprile che provoca un grave ferimento. Ier mattina alle 10, il cameriere Romeo Rossetti, di 17 anni, da Ravenna, occupato nell'osteria «All'antica Mormorazione» in piazzetta Santa Lucia, volendo fare uno scherzo a un suo collega in occasione del primo d'aprile, gli disse che il padrone lo incaricava di recarsi in una vicina osteria a prendere alcune mezzine e alcuni bicchieri che egli aveva prestato al conduttore di quel locale. Il collega, che si chiama Ugo Rotter, di 41 anni, da Lugo, abitante in via di Crosada N. 2, si recò nell'osteria indicatagli, ma colà gli si rispose ridendogli in faccia. Il Rotter prese cappello e poi fece ritorno nell'osteria infuriato.

Ivi, per giunta, trovò il Rossetti e alcuni avventori che lo accolsero con una bella risata. Il burlato rimproverò aspramente il Rossetti del tiro giocatogli e lo invitò ad uscire sulla strada. I presenti cercarono di calmarlo, ma inutilmente. Trovatisi di fronte, i due, divenuti, per simile inezia, avversari, si accapigliarono e il Rotter si scagliò contro il Rossetti e con un coltello gli inferse un colpo al braccio destro in guisa da cagionargli una gravissima ferita. Poi fece per assestargli un secondo colpo, ma una guardia, sopraggiunta, gli rattenne il braccio. Il ferito venne accompagnato alla vicina farmacia di via Cavana, ove ottenne le prime cure, e dopo queste fu accompagnato all'ospedale, con una vettura. Il Rotter, che durante la rissa si era ferito da sè alla mano destra, fu prima accompagnato alla Stazione centrale di soccorso poi agli arresti.

Un altro pesce che le fa pigliare. Due guardie di p. s. passando iersera, alle 9, per la via di Crosada udirono alcune grida d'aiuto partire dall'androna Marinella. Accorsero a quella volta e trovarono il fuochista Giuseppe Trampus, d'anni 25, da Gorizia, che stava somministrando una buona dose di busse alla signorina Maria Papa, abitante in quell'androna al N. 8. Il Trampus fu arrestato e condotto dinanzi l'impiegato di ispezione agli arresti di via Tigor, disse che aveva bastonata la Papa perchè gli aveva giocato un pesce d'aprile.

Risse e ferimenti. Nella trattoria di Francesco D., in via S. Michele, entrò iersera, verso le 10, un giovanotto apparentemente operaio, il quale si ritirò in una stanza appartata e si fece portare un bicchiere di birra che ingoiò di un sol fiato. Qualche minuto dopo il giovanotto chiamò la cameriera del locale e ordinò un altro bicchiere di birra. Quando la cameriera fu di ritorno, sorprese lo sconosciuto mentre faceva degli atti sconci. La giovane corse a chiamare il padrone, il quale invitò il giovane ad uscire. L'individuo però a quell'intimazione estrasse da un taschino del panciotto un coltello

---

prevenzioni fossero giustificate. Che cosa sapete sul conto suo?

— Oh! nulla, signor curato, nulla.

E dopo un po' di silenzio, sempre tremando:

— Dunque, signor curato, questo matrimonio è deciso?

— No.

— Non si farà?

— Mio padre non ha voluto consentire.

— Ah! ella disse, sollevata, felice, con un tono di voce che sorprese Natale, tanto meglio, tanto meglio!

E fuggì in cucina per nascondere la sua gioia.

Alcuni giorni dopo, attraversando la piazza mentre faceva le sue provviste, incontrò Giulietta.

Essa non le avea mai rivolto la parola. Quel giorno la fermò.

— Signorina, ho due parole da dirvi.

— A me, buona donna?

— Io ho gli occhi per vedere, signorina, e da qualche tempo osservo che voi passate molto spesso davanti il presbiterio, più spesso del necessario, più spesso di quanto occorrerebbe per i vostri affari.

— Io non comprendo.

— Oh! sì, voi mi comprendete.

— E' stato l'abate Natale che vi ha pregato di parlarmi in tal modo?

— No. Sono io che credo che un'onesta ragazza come voi se non vuole far torto alla sua riputazione, debba restare quieta in casa. Sono io che credo, principalmente, che ella non debba cercare di rivedere un giovane, sapendo che i parenti di questo giovane, come quelli di lei stessa, non consentiranno mai al matrimonio.

Giulietta avea chinato il capo. Era rossa e avea gli occhi pieni di lagrime.

Geltrude era stata dura. Ella si ricordava solo di Renaudière vedendo sua figlia. Non osservava nè la grazia nè la squisita bontà della ragazza.

Eppure le sue lagrime la commossero. E quando poi Giulietta aggiunse dolcemente:

— Io amo Andrea, e non è mia colpa. L'amo tanto!

Ella si sentì intenerire e non ricordò che una cosa, cioè che Andrea era suo figlio e che egli pure amava Giulietta.

VII.

La casa Feyne.

Da qualche tempo nei dintorni di Cerdon era venuto a stabilirsi un buon uomo chiamato Courageot, che viveva solitario, uscendo solo nella sua proprietà e non parlando se non con i suoi fittaiuoli.

Da dove veniva e chi era? Si era dovuto stentar molto a saperlo. Quei di Sologna non sono cattive lingue. Hanno inoltre il rispetto per la borghesia.

Courageot era un vecchio magistrato di Blois che avea raggiunto il limite d'età e si era tutt'a un tratto trovato nell'ozio, dopo aver passato tutta la vita nel lavoro e nello studio.

Inoltre, colpo sopra colpo, allorchè avea passato la sessantina, cioè al momento in cui contava potersi circondare, avendo fatto il suo dovere, di tutte le gioie della famiglia, il poveretto avea perduto sua moglie e nello stesso anno i suoi due figli, il maggiore morto di lebbra al Panama dove era ingegnere, e il più giovane ucciso in tre giorni da una pleurite presa alla caccia.

Quelle due disgrazie a breve intervallo lo aveano, come si comprende facilmente, abbattuto e molto indebolito. Il suo carattere che era rimasto allegro fino alla vecchiaia si era fortemente modificato.

Egli non rideva più, non parlava più, e quando era solo, sicuro di non esser visto, si abbandonava alle lagrime. Avea preso Blois in orrore, In orrore pure tutti coloro che avea conosciuto, tutti coloro che erano stati suoi amici e che avrebbero potuto consolarlo.

Egli non voleva essere consolato. Si rifugiò in una delle sue proprietà, Casa Feyne, non molto lontana da Bergerenx. Fu là che decise di passare il resto della sua vita.

Non aveva altra occupazione che la caccia e cacciava dalla mattina alla sera, ogni giorno, con qualunque tempo, dal principio sino alla fine dell'anno.

La caccia non era per lui un divertimento, la passeggiata, la stanchezza, vincevano qualche volta i suoi ricordi, e quando si ritirava la sera, egli poteva dormire.

Dormire significa dimenticare.

Il vecchio Courageot (come lo chiamarono presto famigliarmente), era ricchissimo. Quando vivevano sua moglie ed i suoi figli, egli aveva cura della sua fortuna e la amministrava con molta intelligenza.

Ma allora egli aveva uno scopo: il benessere di coloro che amava, dopo la sua morte.

Ora che, contro le leggi di natura, essi non erano più, non si occupava di niente, non impiegava più in alcun modo il suo denaro.

A che sarebbe servito? Per chi lavorare? Per chi darsi della pena? Nulla più esisteva. Alcuni cugini lontani avrebbero raccolto la sua fortuna senza nessuna riconoscenza per lui. Avrebbero trovato quell'eredità naturalissima e non sarebbe venuto loro in mente di andare a ringraziare il morto con una preghiera sulla sua tomba.

La sua noncuranza lasciava dunque accumulare in casa sua delle somme importanti, poichè egli spendeva pochissimo, viveva di niente, da contadino, non per avarizia, ma perchè nulla delle dolcezze della vita gli faceva piacere. Da filosofo, si abbandonava alla fine, si lasciava morire.

Il vecchio Courageot spendeva da sette a ottomila lire all'anno. Or siccome le sue rendite ammontavano da sessanta ad ottantamila lire si comprenderà come dopo tre o quattro anni di vita solitaria ed annoiata, vi fosse nella sua casa una somma importantissima, un trecentomila lire circa.

Rinchiudeva questa somma, mano mano che s'ingrossava, in un grande vecchio forziere attaccato al muro di una camera molto lunga e abbastanza stretta dove Courageot stava quasi sempre quando era in casa.

In fondo alla camera era un letto e non lontana dal letto una scrivania.

Egli viveva là estate ed inverno, là riceveva le sue poche visite, là faceva i suoi conti con i fittaiuoli e i negozianti di legna, là dormiva. E ciò non perchè mancassero camere a Casa Feyne, che ve ne erano una diecina al primo piano e altrettante al secondo.

Casa Feyne, così chiamata dal nome del suo primo proprietario, era un fabbricato quadrato, abbastanza nuovo, una specie di caserma spaziosa e comoda. Courageot se ne era riserbata una piccola parte: la sala da pranzo e la camera che abbiamo descritta. Mai metteva piede nelle altre camere.

Era servito da una sola serva la vecchia La Touche, una buona donna che adorava Courageot, e che non era più loquace del suo padrone.

In modo che passavano spesso intere giornate a Casa Feyne senza che fosse pronunziata una parola.

Tristezza e abbandono. Queste sembravano le parole d'ordine. Ma la vecchia La Touche, di nome Virginia, non poteva bastare a tutti i bisogni della casa.

Dell'orto avea cura lo stesso Courageot. Lo coltivava alla meglio, abbastanza perchè fornisse i legumi necessari. Fiori, niente.

In quanto agli erbai, dall'arrivo del vecchio magistrato erano stati convertiti in praterie e uniti alla fattoria vicina.

(Continua)

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand' anche non inserit

a serramanico e slanciatosi sul D. lo colpì al braccio destro. Il D., a sua volta, passò per una mano il feritore e lo colpì al capo cagionandogli una lieve lesione. Alcuni avventori che si trovavano nel locale accorsero tosto in soccorso del D., e preso il giovinotto alle spalle con una spinta lo gettarono a terra, mentre appunto stava per colpire nuovamente il D. e lo tennero stretto fino all'arrivo delle guardie, che la cameriera, nel frattempo, era andata a chiamare. Il feritore venne condotto dinanzi al cancellista Malinek, il quale lo interrogò.

Egli è il bracciante Eugenio Battigelli, d'anni 27, da Udine. Interrogato il Battigelli rispose di nulla sapere del fatto del quale lo si incolpava e negò di essere stato nella trattoria del D.

Un dottore della Società Igea chiamato telefonicamente, riscontrò al D. una grave ferita di punta e taglio e gli prestò le cure opportune.

★ Il sig. Umberto Michelutti, abitante in via Media N. 20, scendeva il Corso iersera verso le 9, quando, ad un certo punto fu avvicinato dal bracciante Sebastiano C., d'anni 26, abitante in via Maiolica, il quale cercò di attaccar lite. Il Michelutti che era a conoscenza che il C. portava astio verso di lui, cercò di scansario; ma il C. gli si parò dinanzi impedendogli di proseguire la via; poi trasse di tasca un lungo coltello.

— No sta scampar, no - disse il C. - se no te mazzo stasera, te mazzarò un'altra volta.

Il Michelutti vedendo che il C. era alquanto alticcio e ritenendolo capace di mettere in esecuzione la sua minaccia, prima tentò di calmarlo; ma poi, vedendo che il suo avversario non dimostrava a volerla finire, si staccò bruscamente da lui e chiamata una guardia lo fece arrestare.

All'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il C. non negò di aver minacciato il Michelutti, ma aggiunse che lo aveva fatto soltanto per intimorirlo. Ciò però non lo preservò dall'arresto.

★ Ieri mattina venne accompagnato all'ospedale il contadino Michele Paolich, d'anni 56, abitante a villa Paolich, presso Parenzo, il quale aveva una ferita di taglio alla parte sinistra del collo, che disse aver riportato sabato sera in rissa con alcuni suoi conterranei. Venne accolto nella quarta divisione.

Oh che bel tipo! Non era mica disprezzabile l'idea che i fumi del vino, sommati al bollore dell'età giovanile, avevano suggerita iersera al pittore ventenne Ermanno C. Piantatosi nel bel mezzo della via Crosada, egli si era messo ad accarezzare e baciare tutte le donne che passavano. Figurarsi i gridi e le proteste! Diavolo, con cose queste da farsi... sulla pubblica via? Capitò in buon punto una guardia, che condusse il bollente giovanotto in via Tigor, ove, se non altro, era al sicuro... da qualche brutto fracco di legnate.

Durante il lavoro. Luigi Ravalico, d'anni 36, operaio all'Arsenale del Lloyd, abitante in via Crosada 7, si portò l'altra notte durante il lavoro due ferite lacero-contuse alla mano destra. Ricorse all'«Igea».

Caduto. Caterina Predonzan, d'anni 78, abitante a Pirano N. 711, ieri mattina, cadde in modo sì disgraziato, da non essere più in grado d'alzarsi. Trasportata a braccia nella sua abitazione, fu visitata da un medico che le riscontrò una frattura complicata alla gamba destra e le prestò le cure più urgenti, dopo le quali, la fece trasportare all'ospedale.

Maria Veit, d'anni 38, abitante in via S. Vito 8, essendo caduta, riportò una ferita ledente fuor fuora il padiglione dell'orecchio. Fu medicata all'«Igea».

Ingratitudine felina. Nel pomeriggio di ieri mentre Maria Scheldhaus accarezzava un gatto, l'ingrato felino le si avventò contro e la graffiò in modo da obbligarla alla stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Il macellaio Rodolfo Buttich, d'anni 17, abitante in via dell'Acquedotto N. 27, iermattina, accidentalmente, riportò una ferita alla mano sinistra.

Francesco Cattenali, d'anni 25, fabbro, abitante in via del Farneto N. 12, riportò casualmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il manuale Francesco Bessich, d'anni 39, occupato alla Ferriera di Servola, per accidente, ieri nel pomeriggio, riportò una contusione alla mano destra.

Il meccanico Umberto Nemenz, d'anni 27, addetto alle grue al Punto franco, riportò, accidentalmente, una ferita alla mano destra.

La giornaliera Maria Rossinovich, di anni 22, abitante in via della Madonnina N. 10, iermattina, essendosi accidentalmente rovesciata, sulla mano sinistra, una boccetta contenente un acido corrosivo, riportò non lievi corrosioni.

Tutti ricorsero alla Guardia Medica per le debite cure.

Il carpentiere Giuseppe Fischer, d'anni 26, nel radersi la barba si ferì alla mano sinistra col rasoio, producendosi una ferita di taglio della lunghezza di 8 centimetri.

Ricorse all' «Igea».

NINA CERF

d' anni 82

morì ieri. I nipoti Giulio e Giuseppe Cerf, Eugenia Cerf-Tedeschi a nome pure degli altri congiunti ne danno parte agli amici.

Il trasporto della salma avrà luogo Lunedì, alle ore 4 pom., direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 1. Aprile 1900.

✝

La Baronessa **Angiolina de Reinelt**, immersa in profondo lutto, annuncia a' propri amici, in nome pure di tutti i congiunti, essere mancato ai vivi, quest'oggi, confortato dalla religione, il suo dilettissimo consorte

Sua Eccellenza il Barone CARLO de REINELT

Consigliere intimo di S. M. I. e R. Apostolica, Membro a vita della Camera dei Signori, Presidente della Camera di Commercio ed Industria di Trieste, Cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di II cl., Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe, Gran Croce e Commendatore di vari ordini esteri ecc. ecc.

La salma del carissimo estinto sarà trasportata all'estrema dimora Martedì 3 Aprile corr., alle ore 10½ ant.

TRIESTE, 1. Aprile 1900.

Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il Consiglio d'Amministrazione della **Raffineria Triestina di Olii Minerali**, addoloratissimo, partecipa il decesso del benemerito suo Presidente

S. E. Carlo Barone de Reinelt

avvenuto quest'oggi alle 8 a. m.

TRIESTE li 1. Aprile 1900.

La Direzione della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, compresa d'intenso cordoglio, compie il doloroso ufficio di partecipare l'improvviso decesso, avvenuto questa mattina, dell'amatissimo Collega S. E. il Signor

Barone Carlo de Reinelt

da lunga serie d'anni benemerito Direttore della Compagnia.

TRIESTE li 1. Aprile 1900

La

CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA,

profondamente addolorata, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito Presidente

S. E. Carlo Barone de Reinelt

Consigliere intimo di S. M. I. e R. Apostolica, Membro della Camera dei Signori, Cavaliere dell'Ordine della Corona Ferrea di II Classe, Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe I, Grancroce e commendatore di vari ordini esteri,

avvenuto qui ieri nelle ore antimeridiane

TRIESTE, 2 Aprile 1900.

LA BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

compie il doloroso dovere di partecipare il decesso, oggi avvenuto, di

S: E. il Sig: Bar. Carlo de Reinelt

suo benemerito **Consigliere d'amministrazione.**

TRIESTE 1. Aprile 1900.

La

DIREZIONE DI BORSA

profondamente addolorata, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito Presidente

S. E. Carlo Barone de Reinelt

Consigliere intimo di S. M. I. e R. Apost., Membro della Camera dei Signori, Cavaliere dell'Ordine della Corona Ferrea di II classe, Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe I, Grancroce e Commendatore di vari Ordini esteri,

avvenuto qui, ieri, nelle ore antimeridiane,

TRIESTE, 2 Aprile 1900.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- del -

COTONIFICIO TRIESTINO DI MONFALCONE

compie il doveroso ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo Presidente

S. E. il Barone Carlo de Reinelt

avvenuto quest'oggi alle 8 a. m.

TRIESTE li 1. Aprile 1900.

CIOCCOLATA LEJET

garantita pura soltanto se in pacchetti originali. Rifiutare i rottami.

Il castigo della scappatella. La fanciulletta di 7 anni, Maria Stegar, eludendo la sorveglianza dei genitori, scappò in Piazza Grande per giocare coi monelli. Male le incolse perchè uno di questi le diede uno spintone e la bimba cadde andando a battere colla fronte su un colonnino. Riportò una ferita lacero-contusa alla fronte che le fu medicata all'«Igea».

Cronaca minima. Per contravvenzione al precetto di sfratto, venne arrestata ieri mattina la domestica Maria Claynau, d'anni 27, da Monfalcone.

Corrispondenza aperta. *Padre di famiglia.* La consigliamo di rivolgersi a un avvocato. — *Contrastone.* Nella guerra del 1859 si trovarono di fronte: 217.000 austriaci, divisi in due armate e 196.000 franco-sardi; di questi circa 80.000 erano italiani.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 12.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 4.— C. — Oggi: alta marea 11.7 pom., 10.38 pom. Bassa marea 4.43 ant., 4.31 pomeridiane.

Ogni giorno una. Generosità.

Un povero diavolo, magro come un fanalo, porge la mano al signor Lambranzi...

— Signore! - supplica il disgraziato - io non ho mai chiesto nulla, sono un uomo onesto...

— Allora - replica generosamente l'emulo di Arpagone, dandogli una vigorosa stretta di mano...

— Ecco per voi: non ho mai rifiutato ad un uomo onesto una cordiale stretta di mano!

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Riposo

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia di varietà Nelson. — Rappresentazione con programma variato.

1 aprile.

Da GORIZIA.

Podio per la banda civica. Com'è noto, il Consiglio, accogliendo il desiderio dei cittadini, accompagnato anche dal solido argomento di molte corone raccolte per opera dell'iniziatore sig. Carlo Chebat, decisero di completare la somma e far costruire detto podio da collocarsi in piazza Grande, quando suona la banda. Questo podio è ora ultimato. Ha 40 metri di circonferenza ed è formato di 12 pezzi connessi. Esso s'innalza su due gradini, il primo di una larghezza di 30 cent. e alto 25 cent. Il secondo di una larghezza di 105 cent. si eleva pure di 25 cent. dal primo. Su questo secondo gradino staranno i musicanti coi loro leggii e su ognuno dei 12 pezzi avranno posto 4 persone, per cui, tutto in giro, c'è posto per 48 persone. Nel mezzo c'è uno spazio di una circonferenza di 12 metri, nel cui centro si eleva un piccolo podio rettangolare, delle dimensioni di 1 metro per 1·20, elevato 16 cent. dal posto dove stanno i bandisti, e destinato al maestro. Il lavoro è opera del falegname G. Buzzi.

Da CORMONS.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Raccolte alla sabatina fra gli amici, per festeggiare l'amico, C. 11.25.

Le cartoline della „Lega". L'autorità politica, non trovando motivo per procedere contro i venditori delle ormai famose cartoline-ricordo della *Lega*, passò gli atti al Tribunale di Gorizia, il quale inviò mandati di comparizione per il giorno 10 corr. ai due venditori e al disegnatore, per essere sentiti su accusa pubblica per contravvenzione alla legge sulla vendita degli stampati.

Da POLA.

Politeama Ciscutti. Stasera si presentò al nostro pubblico la compagnia drammatica di cui fanno parte Gustavo Salvini ed Antonio Brunorini. Quest'ultimo ebbe applausi a iosa nel *Ratto delle Sabine*, lavoro in cui egli sosteneva la comica figura dell'impresario Tromboni. Discreto il contorno. Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso. Domani si dà *Otello*, e lunedì il *Carnovale di Torino*.

Elargizioni per il ricordo a Dante. Pervennero al Comitato di giovani polesi, costituitosi per onorare l'altissimo poeta: cor. 10 dal sig. Giorgio Benussi; cor. 10 dal sig. Goffredo Cavalla; cor. 3.86 raccolte fra i membri del Comitato.

Lista precedente cor. 263.26, totale cor. 287.12.

Una banca popolare a Pola. Sullo schema della Banca popolare di Trieste, si stanno ponendo le basi nella nostra città di un istituto di credito, che avrà lo scopo di aiutare il piccolo commercio e l'industria. Si sta costituendo un comitato *ad hoc.*

Congressi. Il 16 corr., nel pomeriggio, si terrà a Gallesano, il Congresso annuale della Cassa rurale gallesanese.

★ Il 17 corr., alle 10 ant., si terrà, nella sala superiore dell'«Apollo», l'annuale congresso del consorzio agrario di Pola.

I pezzi da cinque corone. Oggi arrivò una grande quantità di pezzi da cinque corone, per le casse dello Stato. Domani 1. aprile, agli addetti alla marina ed all'esercito, nonchè agli impiegati, verranno effettuati i pagamenti in pezzi da cinque corone, austriaci e ungheresi.

Da ALBONA.

Lo sciopero dei minatori. *(per telegr.)* La Direzione delle miniere ha ripreso le trattative per arrivare ad un componimento. Ieri richiamò a consiglio gli operai proponendo un aumento del 5 per cento sulle mercedi, per tutti gli operai, senza distinzione. Gli operai dovrebbero però riprendere il lavoro domani, lunedì.

NOTERELLE PRATICHE.

Come si lavano i merletti.

La cosa è meno difficile di quanto si creda; basta una certa dose di pazienza.

Si lasciano i merletti dopo averli leggermente risaponati, per circa mezz'ora in una saponata tiepida. Poi si lavano due o tre volte in acqua molto calda sempre con sapone, strofinando leggermente; e da ultimo, quando sono puliti, si risciacquano in acqua fredda, a cui si aggiunge una punta di coltello di borace per i merletti di Bruxelles Alençon ecc.; e un po' di colla per quelli più grossi e per le imitazioni.

Poi i merli vengono distesi sopra una tavola da stirare foderata, nella posizione naturale, e tutte le punta tenute ferme da spilli.

Si copre il tutto leggermente con un fazzoletto bianco e si lascia asciugare. In capo a una giornata si hanno i merli rimessi a nuovo e come stirati. Se presentano macchie di ruggine nelle punte si mettono ad asciugare al sole senza coprirli.

I merli di Valenciennes o di Venezia non c'è bisogno di tenderli, basta farli asciugare avvolti in un fazzoletto, e stirarli fra due fogli di carta velina.

I fazzoletti di merlo o quelli fini di battista ricamati si avvolgono sopra un'assicella rivestita di tela; quindi si coprono con una stoffa leggera, ma resistente, che viene cucita ben tesa.

Si strofina quest'ultima fortemente con una sqazzola non molto dura e saponata calda, poi con acqua pura, si lascia asciugare come sta, e poi si stira il fazzoletto ascsutto sopra un panno umido.

Concimazione dei fiori in vaso.

Anche le piante in vaso hanno bisogno di alimento come quelle che crescono in pien'aria; molti deperimenti sono spesso dovuti alla mancanza di cibo, che per le piante è rappresentato dalle sostanze fertilizzanti.

La maniera più comoda e anche più pulita, per provvedere bene a tale bisogno delle piante in vaso, è quella di servirsi dei concimi chimici: e all'uopo sono proposte diverse formole. Ultimamente Wagner ha per così dire perfezionata l'alimentazione delle piante di fiori in vaso, componendo una „miscela di sali nutritivi" come la battezzò lui stesso, e che è fatta così: fosfato di ammoniaca parti 30, nitrato di soda 25, nitrato di potassa 25, solfato di ammoniaca 20. Si adopera in soluzione e in quantità maggiore o minore, secondo il bisogno: per esempio: Dopo il trapianto un quarto di grammo della miscela ogni litro d'acqua; per i casi normali, mezzo grammo per litro d'acqua quanto basta per umettare completamente la terra, una volta ogni otto giorni da marzo a settembre; per le piante che crescono lentamente o sono di poco sviluppo, si dà la stessa soluzione, ma più di rado, ogni due, o tre, o anche quattro settimane. S'intende, che negli intervalli si fanno le consuete inaffiature con acqua semplice. La stessa miscela conviene darla anche nella stagione invernale, ma più raramente, e sempre in soluzione.

Per togliere l'odore
ai recipienti che hanno contenuto del petrolio.

Riesce assai efficace la segatura di legno per asciugare dapprima il recipiente e togliere l'odore; dopo si lava ripetutamente con della lisciva e finalmente con acqua alla quale si aggiunge una piccola quantità (due per cento circa) di acido cloridico (muriatico) o solforico come meglio si crede. Si risciacqua ripetutamente con acqua. Il procedimento serve benissimo per deodorare e pulire anche botti di legno.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

Avviso di Concorso

In seguito a conchiuso 26-1-1900 del Consiglio comunale, si apre il concorso al posto di un ingegnere comunale nel Comune di Ragusa alle seguenti condizioni:

L'ingegnere godrà il diritto di effettività coll'annuo emolumento di cor. 2400, pagabili in rate mensili anticipate, e col diritto alla pensione nella misura fissata dal primo capoverso del § 1 della Legge 14-5-1896 N. 74 B. L. I. come pure col diritto della vedova sul terzo dell'ultima paga o pensione goduta dal marito.

Sarà dovere dell'ingegnere di tenere il referato tecnico edile per tutti gli affari comunali, verso il diritto alla sola rifusione delle eventuali spese di viaggio.

Ogni concorrente dovrà presentare la propria istanza presso quest'Amministrazione comunale fino al 15 aprile 1900, e corredarla delle prove sulla idoneità al servizio di cui trattasi, come pure dovrà addurre quali siano la sua età e nazionalità e quali lingue conosca.

In mancanza di concorrenti ad un posto stabile, verranno accolte eventualmente anche istanze per collocamento provvisorio nell'impiego di cui sopra, e ciò alle medesime condizioni, però senza diritto a pensione. In tale caso il servizio durerà per tre anni e con speciale contratto verranno fissate le ulteriori condizioni del medesimo. Perciò ogni concorrente dovrà accennare nella propria istanza, se concorra al collocamento stabile oppure a quello provvisorio.

Dall'Amministrazione Comunale
RAGUSA, li 24 Febbraio 1900.
Il Podestà **Cingria.**
L'Assessore **Caboga.**

Kleinoschegs Goldmarke — Il migliore champagne

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale rifiuto dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi abili lavoranti bandai e apprendisti. Rivolgersi Giulio Matussi, piazza Barriera vecchia 7. 4340

Ricercansi prontamente portinai marito e moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 5415

Chimico laureato è disponibile. Offerte «Varni» posta Padova. 5418

Ricercasi prontamente lavorante calzolaio per lavori cuciti e broccati. Indirizzo Piccolo. 4738

Ricercasi un falegname di fino. Indirizzo al Piccolo. 6896

Ricercasi magazziniere ramo caffè, primissima Casa, offerte sub «Caffè» Amministrazione giornale. 4715

Ricercasi prestaservizi pulitissima, due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4716

Distinta famiglia a Rovigno cerca ragazza giovane, onesta, fedele, per tutti servizi di casa. Indirizzo all'amministrazione. 4732

Ragazzo apprendista con paga ricerca prontamente Steinbach, ottico, via Ponterosso. 4726

Ragazza forte, capace qualunque lavoro, ricerca qualsiasi occupazione in fabbrica, magazzino. Offerte sub «50» al Piccolo. 4725

Riscuotitore ottime referenze, modeste pretese, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4734

ISTRUZIONE

Ripetizioni tutte materie Reali italiane-tedesche. Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 4736

Signora offre signori e signorine conversazione inglese, francese, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 4730

ALLOGGI

Distinto signore cerca stanza ammobiliata presso una famiglia tedesca, oppure presso signora sola. Offerte sub «A. A.» all'amministrazione del Piccolo. 4717

Affittasi prossimo agosto in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 3837

Affittasi p. 1 24 agosto bellissimo quartiere cinque stanze in un villino distante 10 minuti città, godimento bel giardino. Indirizzo Piccolo. 5412

Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata f. 6.50. Indirizzo al Piccolo. 4714

Affittasi elegante stanza ammobiliata distinto signore ó signora, costo, piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 5413

Affittasi stanza ammobiliata grande davanti f. 9. Torrente 26, primo. 5416

Affittasi stanza, ingresso libero, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 6894

Affittansi quartieri lusso, grandi, piccoli, villini, campagne. Degano 20, pianoterra. 5417

D'affittare prontamente una camera con comodo cucina. Via S. Nicolò 8. IV. 4729

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 33, I. 4724

Affittanze Presso l'Agenzia affittanze Zannutel e figlio al N. 3 S. Spiridione, con telefono 1047, si possono ottenere esatte indicazioni d'ogni e qualunque quartiere disponibile per affittarsi sia prontamente che pel seguito. 4727

Affittasi prontamente quartiere 2 camere, cucina, ripostiglio, vista al mare. Via Marco Polo 2, angolo S. Marco. 4719

Acquedotto quartierino pronto, quartiere 2—3 stanze agosto. Indirizzo Piccolo. 4737

Per uno due signori, una due belle stanze ammobiliate, vuote, affitta signora sola, centro. Indirizzo Piccolo. 4718

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi macchina Wheeler Wilson (per biancheria). Piazza Legna 10. 4712

Vendesi macchina per fabbricare quadrelli cemento con molti stampi in ferro, tutto quanto occorre per la macchina. Via Giulia N. 11. 4711

Vendesi piccola macelleria bene inviata. Indirizzo al Piccolo. 4526

Salotto nuovissimo vendesi f. 160. Indirizzo al Piccolo. 4502

Locale uso negozio, Farneto, angolo via Toro, magazzino via Boschetto affittansi. Indirizzo Piccolo. 4570

Biciclette inglesi nuove ed usate vendonsi. Rivolgersi via S. Giovanni 8, portinaio. 4616

Mandolino palissandro nuovissimo, elegante, bella voce, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 4669

Bicicletta di lusso da signora, nuova vendesi. Piazza Borsa 1. III. 4493

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla stazione S. Andrea alla piazza Giuseppina, portamonete finto legno, contenente alcune chiavi, grande importanza perditore; piccolo importo. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 53

AVVISI DIVERSI

2. 4. 08. Affettuosissimi auguri. Ciclamo 25. 9. 95. 4723

F. S. Caso impreveduto lunedì impossibile, altro momento, saluti. Bruna. 4722

Incognita. Domenica spero poterla ringraziar a voce. Obbligatissimo P. 4726

Matita. Venerdì ho aspettato; non m'hai compreso? Arrivederci oggi lunedì. Lunghi. 4731

Olga. Giace lettera ferma in posta indirizzo indicatomi. S. 4733

Fiorini 30 ricercansi prontamente, restituibili 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 4720

F. 7000 disponibili per prima intavolazione, interesse modico. Rivolgersi presso Agenzia affittanze e compra-vendite stabili Zannutel e figlio S. Spiridione 3, telefono 1047. 4728

Ricercasi per fuori cameriera albergo, cuoca Hôtel, lavandaia, cameriera restaurant, domestica, cassiera. Corso 20, pianoterra. 5417

Ottima occasione. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendesi bellissimo fornimento e pezzi in sorte d'intaglio. Novità. Angolo via Petronio, entrata via Alighieri. 5411

Lavoratorio tappezziere piazza della Zonta assume ordinazioni, riparazioni, prezzi mitissimi. 4713

Loviscig Amelia, Corso 1. Cappelli signora di Parigi e Vienna. 6874

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova, dirimpetto Palazzo Salem. 4721

Rammendatrice via Forni N. 26, piano quarto. Tappeti logorati si rinnovano mediante tessitura a mano, seguitando il disegno a precisione. 4432

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4450

Non più cappelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Prezzo 1 fior. 3977

Pelle liscia vellutata ottiensi con la Crème violette. Farmacia Rovis. 4586

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 4585

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6895

VITI AMERICANE
ed innesti.
CONCIME CHIMICO
„KOPROS"
presso GIAC. ENR. HUBER
VIA S. APOLLINARE 4
Laterale via Madonnina e Pondares

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 1. **Aprile** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. Via Sette fontane 23 - suppellettili.
10 a. Via Montecucco 7 - suppellettili.
10 a. St. Maria Mad. Inf. 115 - 1 carro.
10 a. Via Gretta 313 - suppellettili.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente. oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni
" " 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 6 Febbraio 1900

Occasione favorevole

TUTTI
„AI TRE MORI"
in via Ghiaccera
per assaggiare la nuova e grande partita
VINO NERO PURO BRINDISI
di qualità insuperabile, che si smercia al prezzo di soldi **28** e **32** al litro alla spina. (28839)

Madri! Volete mantenere sani i vostri bimbi, non comperato carrozzi di vimini: essi sono propagatori delle malattie infettive e vi si annidano con preferenza i bacilli. Comperate soltanto carrozzini igienici, con copertura lavabile e cestino patentato di metallo, raccomandati da capacità mediche. *Grande pulizia, somma eleganza.*

L. Baumann I. e r. propriet-rio privilegiato, Vienna VI, Millergasse 5. Guardatevi dalle imitazioni senza alcun valore. Genuini solo se muniti della marca qui segnata, sul fondo del carrozzino. Cataloghi illustrati gratis e franco.

160-300 FIORINI MENSILI possono guadagnarsi persone di ogni condizione in qualunque luogo, sicuramente eonestamente senza capitale e senza rischio, mediante la vendita di promesse e carte di stato, legalmente concesse. Offerte a LUDWIG OESTERREICHER, Budapest, VIII, Deutschegasse 8.

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO

Stiratura a lucido — e — Lavatura Biancheria

— di —

Francesca ved. de Bernardi

Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

I briquettes di carbone dolce, privi di gas, in forma di uova, della fabbrica Alberto Faber, sono ottimi per uso domestico. Si adoperano nelle stufe, negli sparherds e focolai aperti. Si trovano in vendita presso i seguenti principali depositi di carbone:

Pietro Baitz, via Molin grande 2
Pietro Baitz, via Pozzacchera 2
Gius. Bertok, via Lazzaretto vecchio 12
Ernesto Bussetto, via Conti 2
Pietro Buttus, via Solitario e Androna Macello vecchio.
Enrico Canzio, via Forni 16
Dom. Carpenè, via Acque
Angelo Cleva, via Olmo 4 e via Donota 25
Andrea Colussi, via S. Lucia 2
Giov. Dujec, via Solitario 28
Vittorio Filippon, via Crosada 7
Antonio Foraboschi, via Sorgente 2
Giac. Macorin, via Madonnina 2
Luigi Martinelli, via Solitario 10
Giuseppe Muha, via Toro 12.
Felice Nemenz, via Acque 14
Fratelli Ribaric, via Pondares 1
Antonio Rupena, via Media 22
Antonio Spesot, via Volto 2.

oppure direttamente presso la fabbrica:

ALBERTO FABER
Via Tesa 10 A - Telefono 615
Recapito per ordinazioni presso la Spett. Ditta
I. C. Kaucich, via Canale N. 1

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.

STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste

Versamenti in contanti in Banconote v. a

VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . a 2¾%
» » » 30 » . . . » 3¼%

VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . a 2¾%
» » » 8 » . . . » 3%
» » » 30 » . . . » 3¼%

Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 27 Settembre, 1. Ottobre e rispettivamente 23 Ottobre p. v., a seconda del rispettivo preavviso

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%

BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2½% su qualunque somma.

BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie

Da ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS o VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.

TRIESTE, 23 Settembre 1899.

DILETTANTI FOTOGRAFI

Per ottenere una tinta stupenda con qualunque genere di carta fotografica, usate il bagno

Gromotintura Azzurin

prestasi molto per paesaggi, marine, ecc.
Prezzo 1 corona.
DROGHERIA G. POROPAT
Trieste, Stadion 22.

DANLER & COMP.
SPEDITORI
EGER, Boemia tedesca

Servizio diretto cumulativo a vagoni completi da **Eger** per **Trieste** loco ed in transito per il **Litorale,** la **Bosnia** ed **Erzegovina,** il **Levante** offrendo col medesimo **vantaggi** per tutti i trasporti di **porcellane, acque minerali** ed altri articoli determinati da **Carlsbad** e dintorni, dalla **Sassonia Baviera,** e **Turingia.**
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

AVVISO INTERESSANTE
per le famiglie e liquoristi

Chi desidera avere il vero vino della Commandaria „Cipro" ed essere sicuro che beve puro e genuino Cipro, si rivolga da **N. G. Nicadinós** arrivato da Cipro e stabilitosi a Trieste, in via Valdirivo N. 9 dove tiene il deposito di vino tanto in fusti, che in bottiglie per il dettaglio.

Cipro stravecchio di 20 anni a f. 1.50 pari a C. 3 la bott.
detto vecchio „ 10 „ „ 1.— „ 2 „
detto „ „ 8 „ „ -.60 „ 1.20 „

Domandare sempre le bottiglie con l'etichetta dove è apposta la mia firma in rosso.

Chi acquista 50 bottiglie gode uno sconto del 5%.

Si assumono ordinazioni in fusti da 10 litri in poi a f. 1.50 il litro per lo stravecchio, a f. 1 per il vecchio, a s. 65 per vino da 2 anni, il tutto franco domicilio.

Spedizioni si eseguiscono verso rivalsa, in fusti da 25 litri in poi, a prezzo da convenirsi. A richiesta si spediscono campioni.

Nuovo arrivo 2000 bottiglie.
Importazione diretta da Cipro.

GOTTA e REUMATISMI

anche vecchi e curati inutilmente con bagni od altro per 10-15 anni, guariscono immediatamente facendo solo alcune volte uso dell'unguento antigottico e antireumatico **ZOLTAN**

La bottiglia 2 Corone fornisce la farmacia di corte **B. Zoltan Budapest**

Nessun rimedio segreto. Raccomandato da capacità mediche.

ELEGANTI ANELLI DA UOMO E DA SIGNORA

vero oro di 14 carati su base d'argento. Ogni pezzo munito del timbro dell'i. r. ufficio di saggio. Garanzia di 5 anni per la durata

N. 175 con imitaz. brillante f. 1.75
N. 142 con imitaz. brillante, f. 1.75
N. 22 anello allenza con zaffiro e imitaz. brillante f. 1.90
N. 117 Anello con imitazione turchese fior. 1.75
N. 191 con imitaz. brillante, f. 2.40
N. 18 con imitaz. Ametista f. 2.25

L'imitazione dei brillanti di questi anelli è talmente perfetta che perfino conoscitori non li distinguono. Anelli di matrimonio f. 1.20. Per la misura una striscia di carta. Soltanto presso

ALFREDO FISCHER
VIENNA I, Adlergasse 10.

Spedizione per rivalsa. — Se gli articoli non convengono si restituisce il danaro.
Catalogo gratis e franco.

Domandate i FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

Nutritivo Heyden

è un albuminato solubile che permette una intensa nutrizione senza aggravare gli organi digestivi.

Ottimo ricostituente

per individui gracili, bambini, **donne allattanti,** persone magre, anemiche, convalescenti, per chi sia affaticato di corpo ed di mente ecc. **Eccita fortemente l'appetito!**

Si trova in vendita presso le drogherie e le farmacie.

Rappresentante: VITTORIO LOLY, Trieste.

LASTRE DI VETRO
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso anticipazione e rivalsa.